



Addio a Laurotta Masiero una maestra di leggerezza

RODOLFO DI GIAMMARCO

È scomparsa ieri, a 82 anni, Laurotta Masiero, un'amata, rispettata e gloriosa artista, nata ballerina di fila del dopoguerra e capace col tempo di sostituire intelligentemente la pedana da soubrette col palcoscenico della commedia brillante, imprimendo un segno di grintosa verve nella televisione degli inizi, e nel più genuino cinema popolare. Per una coincidenza del destino, l'attrice s'è spenta in una clinica romana dopo aver sofferto da nove anni di Alzheimer, essendone già affetta (a sua insaputa) quando nel 2002 recitò nei panni d'una cantante smemorata nella commedia *Bella figlia dell'amore* di Harwood, suo addio alle scene.

Nel rendere omaggio a una donna in gamba, a un talento naturale che iniziò la gavetta da sconosciuta con Walter Chiari, e che già dal 1945 fece un'impeccabile scalata nei varietà di Macario per poi aggiudicarsi scritte accanto a Tognazzi e a Dapporto, meritando poi la chiamata della ditta Garinei & Giovannini, non va dimenticato quanto la Masiero fosse anche un idolo degli intellettuali, o quanto meno di "un" uomo di cultura, Giovanni Testori. Il quale l'andava a ripetizione a vedere a teatro, le man-



CON DORELLI
La Masiero nel 1967 con Johnny Dorelli e il piccolo Gianluca, oggi attore

dava corbeille di fiori, e le dedicò un racconto dal titolo "Sì, ma la Masiero" immaginandosi nei panni di uno spettatore che affianca la propria diva, mentre di fatto non le si presentò mai.

Eclettica, disinvolta, generosa

e dotata di molto carattere, non ci mise molto, la Masiero, ad andare oltre i successi della ribalta per bucare il piccolo schermo ed entrare nel cuore degli italiani affiancandosi alla tv degli anni '60, tra l'altro con la *Canzonissima*

condivisa con Tiersi e Lionello, raggiungendo l'apice della notorietà con la figura dell'investigatrice ante litteram nella serie *Le avventure di Laura Storm*. Ma malgrado i paralleli exploit di simpatia messi

Il caso

Nel disco dei Vallanzaska parla Vallanzasca



Vallanzasca

ROMA — Esce venerdì *I-Pom*, il nuovo album della band ska milanese Vallanzaska che vede la partecipazione di Renato Vallanzasca, il bandito che ha ispirato il nome del gruppo e che recentemente ha usufruito del beneficio del lavoro esterno dal carcere in cui scontava l'ergastolo. «Ci siamo conosciuti ai tempi dei suoi primi permessi» racconta il cantante Davide, «Renato interviene nel brano *Expo 2015* da molti vista come la rapina del secolo, e infatti lui dice: "Altro che i miei lavoretti, queste sì che sono rapine con i controcazzi: ve lo dice uno che se ne intende"». L'ex boss della mala milanese interviene anche nel brano *Fine amore mai*, insieme alla moglie Antonella D'Agostino.

(carlo moretti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro e tv

L'attrice veneziana è scomparsa ieri a 82 anni, era malata di Alzheimer. E' stato uno dei volti popolari della scena e della tv anni 60



a segno pure nel cinema (*Totò a Parigi*, *Tipi da spiaggia*, *Marinai, donne e guai*, fino al *Capitan Fracassa* in cui Scola la "richiamò" nel 1990), quest'attrice di forte temperamento era nata per esprimersi in modo più naturale nello spettacolo dal vivo.

Dopo l'approccio ad *Attanasio cavallo vanesio* di G&G con Rascel, si misurò col repertorio goldoniano alla Biennale di Venezia, ebbe consensi recitando con la Pagnani, la Volonghi e Foà, affrontò due atti unici di Pirandello, e dopo aver messo il nome in compagnie di mestiere giunse a Neil Simon, alla commedia *Twist*, a De Benedetti, a *Le sorelle Materassi*. Fu esemplare come artista e come donna capofamiglia visto che il suo rapporto con Johnny Dorelli si concluse quando il figlio Gianluca Guidi, ora attore, aveva un anno. «Era una persona buona, di sentimenti onesti - dice il figlio - ha avuto una vita fortunata e una vecchiaia infelice, con un carattere un po' indurito per il doversi difendere. Sempre sottovalutata dal mondo colto, tranne Testori».

Il presidente Napolitano la ricorda come figura significativa della nostra scena. Domani mattina ci sarà a Roma una messa in forma privata, sarà sepolta a Venezia nella tomba di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA